aprile 1986

testo documentario sovietico su ANTONIO GRAMSCI

(utilizzato x videocassetta
autologica
ANTONIO GRAMSCI)

Il nostro film parla di un grande italiano.

Di lui ci sono rimaste in tutto alcune fotografie e un unico filmato.

Parlare di lui non è facile, ma tuttavia è necessario.

Sui suoi libri ~~man mano~~ studia la gioventù progressista italiana.

Le opere di Gramsci colpiscono per la profondità del pensiero, per l'ottimismo, per la fermezza ^{ella} ~~di~~ chi lotta.

ge (Il partito da lui fondato vive e lotta da più di cinquant'anni: è il Partito Comunista Italiano.

~~L'Italia di oggi è come una caldaia in continua ebollizione, e non devono ingannare le folle nelle strade della città eterna. In Italia le contraddizioni di classe si sono acuite; i neofascisti sono sempre più prepotenti; la libertà democratica è continuamente minacciata. Ma quelle strade per le quali la gente cammina e corre conoscono bene l'unità delle migliaia e migliaia di manifestazioni democratiche di protesta, degli scioperi generali, delle occupazioni, della solidarietà.~~

Il PCI è una delle più grandi forze politiche dell'Italia Moderna; e si batte per l'unità della classe operaia, e di tutte le forze democratiche di sinistra, nell'interesse della lotta per il progresso politico e sociale.

Gennaio 1971. Migliaia di comunisti, provenienti da tutta Italia, si sono riuniti nel Palazzo dello Sport di Roma per festeggiare un'importante ricorrenza. E' presente il Segretario generale del PCI, il compagno Luigi Longo: "nel 50° anniversario della fondazione del nostro Partito, vogliamo di nuovo riaffermare la nostra incrollabile fedeltà alle idee di Gramsci e di Togliatti".

ge ("Io sono un soldato che non ha avuto fortuna nella lotta di oggi: ma i soldati non devono essere piantati...".

Ottant'anni fa, quando fra queste aspre rocce nacque Antonio Gramsci, la Sardegna, la sua isola, era un angolo selvaggio del regno d'Italia. E Ghilarza - dove egli passò la sua infanzia, sempre in Sardegna - aveva la fama di posto sperduto.

L'infanzia di Gramsci fu difficile: egli iniziò a lavorare quando aveva ~~meno~~ soltanto 11 anni.

* "Ogni sardo è un'isola", dicono in Italia, sottolineando le secolari caratteristiche di questa regione del paese e dei suoi chiusi e orgogliosi abitanti.

"Tu sei povero, amico, perché sei sardo": in questo proverbio c'è soltanto una parte di ~~mmm~~ verità. Perché la povertà è una piaga che tormenta tutto il Meridione.

Antonio sa bene tutto ciò; e alla ricerca di una risposta da dare a questi problemi, si trasferisce al Nord, e va a studiare a Torino, città industriale e universitaria.

Gramsci arrivò a Torino con la speranza di ottenere una borsa di studio per gli studenti fuori sede indigenti; e in effetti vinse il concorso, e riuscì a entrare nella facoltà di lettere. Una borsa di studio come la sua fu vinta anche da Palmiro Togliatti, che sarà ~~mm~~ suo amico per tutta la vita. I due studenti ~~che in un futuro molto prossimo eserciteranno un'influenza determinante sulla sorte dell'Italia~~ superano con successo gli esami universitari, e contemporaneamente imparano nelle fabbriche torinesi che cos'è la lotta di classe.

2a) Le rive del Po sono il luogo tradizionale dove si svolgevano le manifestazioni e gli incontri del proletariato torinese. Proprio qui, il giovane Gramsci parlò tante volte della Rivoluzione d'ottobre e di Lenin, cercando la verità nel dibattito tra trasformisti, anarchici e sindacalisti. La gioventù studentesca, i lavoratori e, in generale, tutti gli appartenenti all'ala sinistra del Partito socialista conoscevano bene la casa di Piazza Carline, dove allora viveva Gramsci: ecco la sua finestra sui tetti di Torino.

La Redazione dell'"Ordine nuovo". Uno dei fondatori del PCI, Camilla Ravera, ricorda quei giorni lontani: "Quella è stata la scuola di Gramsci, alla quale si sono formati i giornalisti comunisti...Essi, più tardi, nei periodi più duri della tirannia fascista, divennero gli organizzatori più tenaci delle nostre file. Erano pronti a dare tutto, anche la propria vita, perché il Partito progredisse".

Gramsci interviene sull'"Ordine nuovo" con la richiesta di rinnovamento del Partito socialista; e questa posizione trova il deciso appoggio di Lenin. Ecco un documento fotografico poco noto, del 1920: Lenin con i delegati italiani al II congresso del Komintern.

Nell'autunno di quell'anno, un nuovo impegno coinvolge i lavoratori italiani: ~~la direzione dei~~ consigli di fabbrica. Gramsci adotta a Torino l'esempio della Rivoluzione russa: di qui l'occupazione delle fabbriche. E tutto comincia a Torino, alla Fiat. Poi il movimento si estende a Genova, Napoli, Milano. Le fabbriche occupate continuano a produrre: è una situazione rivoluzionaria. ~~La vittoria sembra vicina, forse manca ancora poco.~~ Ma non ci sono le forze adatte a dirigere il movimento dei lavoratori con decisione, senza tentennamenti e riserve. ~~Queste forze non ci sono ancora.~~ 2¹¹³F

2¹) Nel Partito socialista si è comunque formata una frazione comunista, di cui è entrato a far parte anche il gruppo dell'"Ordine nuovo". E la separazione definitiva avviene al Congresso socialista di Livorno. I delegati comunisti - 200 persone in tutto - abbandonano il congresso e si trasferiscono in un altro edificio, il teatro San Marco, dove si svolge il loro congresso costitutivo. Questa è l'unica fotografia fatta in quel mese di gennaio del 1921, quando nacque il Partito Comunista d'Italia. Da allora, il suo organo ufficiale fu "Ordine nuovo", fondato da Gramsci. Non c'è da meravigliarsi se furono proprio i torinesi, sulla base degli insegnamenti di Lenin, a diventare il nucleo centrale del nuovo Partito.

1922. Antonio Gramsci rappresenta il Partito Comunista al Komintern, e si reca quindi a Mosca. Ecco la ripresa fatta nello studio di Lenin sui documenti relativi al suo incontro con Gramsci il 25 ottobre 1922. ~~Per~~ ~~troppo la steria non ci ha conservato altre informazioni su quel giorno e su quell'incontro.~~

Le brigate del IV congresso dell'Internazionale comunista. Fra loro c'è Gramsci. Esiste un unico documento cinematografico che mostra questo glorioso figlio d'Italia: eccolo, anche rallentato per vederlo meglio.

Nei giorni del congresso del Komintern, Mussolini lancia i suoi squadristi contro Roma. Il governo monarchico non reagisce: il duce appare come un baluardo contro il pericolo rosso. Al potere arrivano le camicie nere. E subito si distruggono le redazioni dei giornali di sinistra, si distruggono le ~~antimondiali~~ tipografie.

2¹) Gramsci, che è stato eletto membro del Comitato esecutivo del Komintern, vuole tornare immediatamente in Italia: ma le frontiere per lui si chiudono benché il PCI non sia ancora ufficialmente fuori legge. Gramsci è atteso in Italia da un ordine di arresto.

1924. Eletto deputato, Gramsci può finalmente tornare in Italia.
"Le forze rivoluzionarie non si faranno schiacciare... Non riuscirete a mettere in pratica le vostre idee inique": il deputato Gramsci getta in faccia, con coraggio, queste parole a chi ha colpito la democrazia italiana.

3a)
4a)

Dalla stessa tribuna un altro membro del Parlamento aveva messo sotto accusa il fascismo: Giacomo Matteotti. E Matteotti viene assassinato, assassinato dai fascisti. Il mondo intero è sconvolto dall'atroce delitto fascista.

Questo è per Gramsci il periodo più duro: occorre formare il Partito dei comunisti, e insieme prepararlo per entrare nella clandestinità.

1926. I comunisti sono costretti a fare il loro congresso all'estero, a Lione. Vengono approvate le proposte di Gramsci e di Togliatti sulla lotta al fascismo. I comunisti italiani devono battersi per l'unità del Partito e per l'unità dei lavoratori.

In Italia si registra un inasprimento della reazione: si emanano leggi speciali, viene annullata la libertà di stampa. "L'Unità", il giornale comunista, chiamato così su proposta di Gramsci, dev'essere stampata clandestinamente.

1a versione
2a versione

~~"Iniqui arresti dei membri dell'opposizione e dei progressisti": viene creato il tribunale speciale. Nasce una settimana dopo l'arresto di Antonio Gramsci.~~

2a)

Gramsci viene rinchiuso nel carcere romano di Regina Coeli. L'immunità parlamentare non lo ha protetto dall'arresto.

Nelle aule del Tribunale speciale passeranno 4.000 militanti e dirigenti comunisti.

Il palazzo di giustizia si erge sulle rive di quello stesso Tevere sul cui greto fu trovato il ^{corpo} di Matteotti. ~~Se si entra in questo~~ ^{vive} ~~freddo palazzo,~~ nell'androne a sinistra si trova la sala in cui c'era la gabbia con le sbarre in ferro: quella gabbia in cui ogni giorno, durante il processo, erano rinchiusi Gramsci e i suoi compagni. (//)

Le ultime parole di Gramsci: "Voi portate l'Italia alla rovina, e toccherà a noi comunisti salvarla...".

Il Pubblico Ministero dichiarò: "Dobbiamo impedire a questo cervello di funzionare per vent'anni".

Di quest'uomo, chiuso nelle carceri di Turi, un suo contemporaneo, Romain Rolland, dirà: "Un grande martire, il cui nobile esempio e lo spirit incrollabile ispireranno il popolo italiano nelle lotte".

FIN
QUI

La porta della cella si è chiusa alle spalle del carcerato numero 7047. Da allora, silenzio.

"Per me non esiste più lo spazio". Il prigioniero fu condannato a 20 anni 4 mesi e 5 giorni: un periodo lungo e funesto, e derisorio per un uomo gravemente ammalato: l'equivalenza di una condanna a morte.

All'estero, ha luogo il congresso del Partito Comunista Italiano. Mussolini invade l'Etiopia.

In Germania sale al potere Hitler.

Gramsci ottiene il permesso di scrivere, di lavorare. Egli studia e analizza l'esperienza del movimento operaio, della Rivoluzione russa, di Lenin. Il prigioniero deve cifrare i suoi manoscritti. Vilici è Lenin, la filosofia della prassi è il marxismo.

2^a

Gramsci affronta i problemi più importanti della filosofia marxista e leninista. Non sono riusciti a far tacere il suo cervello, né a spegnere il suo amore.

Come sembra lontano e incredibile, ora in prigione, quel giorno d'autunno a Mosca, quando, dirigente del Komintern, egli conobbe Julia Sucht, che fu poi sua moglie e la madre dei suoi figli. Ma Gramsci non conobbe mai il suo figlio minore.

"Ti abbraccio forte forte, amore mio". Nelle notti insonni, al prigioniero appare la madre, Giuseppina ~~Marces~~. Marces.

In carcere Gramsci lavora intensamente: scrive 32 quaderni, i famosi "quaderni del carcere" che diventeranno patrimonio fondamentale di tutto il movimento progressista.

2^a)

Ma la malattia del prigioniero 7047 ^{si aggrava.} ~~progredisce.~~

Il comitato internazionale per la salvezza di Gramsci - Gorki, Rolland, Barbusse - chiede la sua liberazione.

1a) Mussolini cede. Dopo 8 anni passati dietro le sbarre, Gramsci per la prima volta si vede allo specchio: ha 43 anni. Sì, Mussolini ha ceduto davanti alla mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale, ma non ha ridato la libertà a quell'uomo sull'orlo della tomba. / Lo fa trasferire in un altro luogo, a Formia. Qui le finestre della clinica si affacciano sul mare, e ci sono venti carabinieri a tenere sotto controllo un uomo che ormai non è neanche più in grado di alzarsi dal letto senza che qualcuno lo sostenga.

"Cara, tenere la penna in mano mi costa enorme fatica. E tuttavia bisogna resistere, tenere alta la testa,..": queste sono le ultime parole di Gramsci alla moglie.

E intanto Mussolini coinvolge l'Italia in una nuova guerra: quella di Spagna, che scoppia nel 1936. Dall'altra parte ci sono anche gli antifascisti italiani: questo è il loro primo campo di battaglia contro Mussolini e contro Hitler. E nelle brigate internazionali c'è una formazione intitolata a Gramsci: Per Antonio.

2a)
3a) "E' proprio nell'intera attività politica di Gramsci che si ritrova la coerenza di tutta la sua vita, il punto di partenza e quello di arrivo. La ricerca, il lavoro, la lotta, l'altruismo: ecco i momenti essenziali di questa coerenza." Sono parole di Palmiro Togliatti, amico del martire Antonio Gramsci, un comunista che ha portato avanti con onore il suo partito e la sua lotta politica.

Sono passati 50 anni da quando, a Livorno, 200 compagni dettero vita al Partito Comunista Italiano. Ora, nelle sue fila, si batt^{ono} un milione e mezzo di militanti. Il Partito Comunista dell'Unione Sovietica, salutand^o una delle più grandi forze del movimento progressista mondiale, augura ulteriori successi nella lotta della classe operaia nell'interesse della pace, della democrazia e del socialismo.